

Bergamo, 19 gennaio 2002

Bergamo è troppo sporca

Bisogna essere più severi con chi abbandona i rifiuti per strada

La vergognosa discarica abusiva di immondizia all'angolo tra le vie Rovelli e Verne, ripulita nei giorni scorsi, ha riproposto il problema dell'abbandono dei rifiuti. In questa rubrica circa un anno fa avevo già sollevato la dilagante incivile abitudine di buttare sacchetti di rifiuti per strada.

Quella della pulizia della città è una battaglia a cui i consiglieri leghisti di PalaFrizzoni tengono molto. Oltre a denunciare più volte i disservizi della Bas nello spezzamento delle strade cittadine, il Carroccio due anni fa aveva presentato una mozione, poi approvata all'unanimità, in cui si impegnava il sindaco Veneziani *“ad emettere un'ordinanza per attuare un controllo da parte della Polizia Municipale nei confronti di quei cittadini che, violando il regolamento di raccolta differenziata, abbandonano abusivamente i rifiuti”*, e *“a promuovere una campagna di informazione, anche nelle scuole, contro l'abbandono dei rifiuti per strada”*. In quell'occasione, eravamo nel dicembre '99, l'assessore all'Ecologia Gianfranco Baraldi, oltre a garantire lo svolgimento di corsi specifici nelle scuole, aveva dichiarato che a partire dal 2000 *“qualche multa, da 100 a 500 mila lire, verrà appioppata a coloro che verranno sorpresi a lasciare rifiuti in luoghi non autorizzati”*.

Purtroppo l'individuazione dei trasgressori non è facile, tant'è che nel 2000 sono stati emessi solo una trentina di verbali per abbandono di rifiuti con una contravvenzione di 100 mila lire. Un po' meglio, dal punto di vista del controllo, è andata nel 2002, visto che i multati sono saliti ad una settantina. Con cifre di questo genere è evidente però che tra la cittadinanza si crei una sorta di coscienza di impunità che quasi incentiva a violare non solo la legge.

Serve quindi un'azione decisa da parte del comando della Polizia Municipale e dal costituendo corpo di Guardie Ecologiche Volontarie Cittadine. Si tratta sicuramente di un impegno dispendioso dover approntare degli appostamenti presso le campane ecologiche e i punti preferiti dagli imbecilli “sporaccioni”, ma è necessario mettere un freno a questa abitudine. Fortunatamente a fine mese conseguiranno, previo esame, la qualifica di guardia ecologica volontaria i 38 partecipanti al primo corso organizzato dall'assessorato di Baraldi; di questi la metà dovrebbe optare per il servizio da svolgere in città, mentre la restante parte sorveglierà prati e boschi del Parco dei Colli.

Facendo fede al principio “colpirne uno per educarne cento”, quale miglior deterrente a questo problema che un'adeguata pubblicità sui mass media locali di un po' di pesanti sanzioni emesse a trasgressori beccati in flagrante mentre gettavano sacchetti di rifiuti per strada?

Da qualche tempo i vigili urbani sono impegnati a rilevare anche le infrazioni sulla raccolta differenziata: nello specifico, negli ultimi tre mesi dell'anno sono stati multati quei cittadini che non rispettavano il calendario del ritiro della raccolta differenziata lasciando sul marciapiede fuori di casa i sacchetti di immondizia nei giorni sbagliati.

E' comunque importante la flagranza dell'infrazione, poiché qualcuno ha avuto anche il coraggio di impugnare la contravvenzione; infatti, due cittadini individuati attraverso il controllo dell'immondizia (spesso vengono trovati buste o documenti riportanti indirizzi o nominativi), hanno presentato ricorso al Giudice di Pace, il quale però al momento attuale non si è ancora espresso.

Tornando all'area tra via Rovelli e via Verne, finalmente pare che si voglia intervenire con decisione anche se non come sperato dai consiglieri comunali leghisti che avevano sollecitato l'installazione di telecamere per individuare i trasgressori; nei programmi della Bergamo Mercati, titolare di quell'area esterna al Mercato Ortofrutticolo, è prevista a breve la posa di una recinzione, anche perché, questa discarica, oltre ad essere pericolosa dal punto di vista igienico-sanitario per l'attiguo mercato, è anche “costosa” visto che alcuni interventi di bonifica della Bas sono stati proprio pagati dalla Beme. E stiamo parlando di alcuni milioni di lire per intervento.

Però prima la Bergamo Mercati farebbe bene ad educare al senso civico quei fruttivendoli beccati a gettare in via Rovelli merce avariata e sacchetti di rifiuti. Per i nomadi, da sempre “generosi

contribuenti” di immondizia in tutta la via Rovelli, i tentativi di insegnare loro educazione civica, come sappiamo bene, sono solo tempo e soldi (!) buttati.